



<b>SABATO</b> <b>18 FEBBRAIO</b>	<b>S. Geltrude Comensoli, vergine</b> 17,00 LAVENONE 18,00 NOZZA <i>Levrangi Pasinetti Rosa</i> 19,00 PROMO <i>Giangiaco – Fausto</i> <i>Rassega Pietro, Paola e Mariapaola</i>
<b>DOMENICA</b> <b>19</b> <b>FEBBRAIO</b> <b>2023</b>	<b>VII DEL TEMPO ORDINARIO</b> 08,30 NOZZA 10,00 VESTONE <i>def. Fam. Gabusi – Lucia e Marco</i> Ore 15.00 Oratorio di Vestone <b>“FESTA DI CARNEVALE “</b> 18,00 VESTONE <i>Mario Oliva</i>
<b>LUNEDÌ</b> <b>20</b>	09,00 VESTONE
<b>MARTEDÌ</b> <b>21</b>	09,00 NOZZA Cappellina
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>22</b>	<b>DELLE CENERI</b> <i>In tutte le celebrazioni ci sarà l'imposizione delle Ceneri</i> 16.30 VESTONE <i>Liturgia della Parola per RAGAZZI delle ELEMENTARI e MEDIE</i> 18,30 LAVENONE S.Messa 20,00 NOZZA S.Messa 20,30 VESTONE S.Messa
<b>GIOVEDÌ</b> <b>23</b>	17.00 LAVENONE
<b>VENERDÌ</b> <b>24</b>	09:00 VESTONE 20,00 VESTONE in chiesa <b>VIA CRUCIS, guidata dall' Azione Cattolica</b>
<b>SABATO</b> <b>25 FEBBRAIO</b>	<b>15.30 Oratorio di Vestone, Incontro genitori e ragazzi del 4°/5° anno ICFR</b> 17,00 LAVENONE <i>Bacchetti Tonino e familiari</i> 18,00 NOZZA 19,00 PROMO <i>Francesco e Bona - Corti Daniele - Rocco, Lucia e Giuseppe</i>
<b>DOMENICA</b> <b>26</b> <b>FEBBRAIO</b> <b>2023</b>	<b>I DI QUARESIMA</b> <i>Giornata della Parrocchia “Le OFFERTE RACCOLTE SERVIRANNO per PAGARE le Opere Parrocchiali”</i> 08,30 NOZZA 10,00 VESTONE 18,00 VESTONE <i>Laffranchi Luciano , Nina e Pietro Feriseri - Martina e Antonio</i>

SIETE TUTTI INVITATI ALLA:  
**FESTA DI CARNEVALE**  
DOMENICA 19 FEBBRAIO  
POMERIGGIO IN COMPAGNIA  
CON STAND GASTRONOMICO  
E FRITTELLE  
DALLE ORE 15.00  
PRESSO L'ORATORIO DI VESTONE

APPUNTAMENTI DA SEGNARSI

QUESTI



E INOLTRE:

**Tutti i Mercoledì di Quaresima alle 20,30:**

**IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**

pregare sui vangeli della domenica

**Tutti i Venerdì di Quaresima alle 20,30:**

**VIA CRUCIS**

# Educarsi per educare

COME AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ DELL'ADOLESCENZA DEI PROPRI FIGLI

Presso il teatro dell'oratorio di Vestone



Lunedì 27 febbraio  
ORE 20.30

Conduce il dottor Lionello Tabaglio:  
psicoterapeuta e operatore presso la comunità Shalom

Zona 18° alta Valsabbia

**Domenica 26 marzo**

**Ritiro quaresimale per catechisti e membri del CPP e CPAE**

Presso l'Eremo di Montecastello (Tignale)

dalle 10,00 alle 17,30 dopo la Messa

**Costo 25 euro**

Iscrizioni entro domenica 19 marzo da don Tiziano 349 587 9883

**Domenica 5 marzo**, nelle nostre 6 parrocchie le offerte raccolte durante le S. Messe andranno per metà alla **Caritas diocesana** per il soccorso alle persone terremotate di Siria e Turchia, per metà alla **Caritas zonale** per soccorrere le nostre famiglie in difficoltà.

## MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2023

### *Ascesi quaresimale, itinerario sinodale*

Cari fratelli e sorelle!

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,23). Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1).

Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a “salire su un alto monte” insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di *ascesi*.

L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale.

Nel “ritiro” sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è “sinodale”, perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è *la Via*, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,2). Ecco la “cima”, la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno.

L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti (cfr Mt 17,3). La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata.

Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due “sentieri” da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta.

Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplan Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo» (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: “Alzatevi e non temete”. Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo “Lui solo”. La Quaresima è orientata alla Pasqua: il “ritiro” non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità.

Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.